

Codice A1503A

D.D. 17 maggio 2016, n. 292

POR FSE 2014/2020 - Asse III - Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori - Anno formativo 2016-2017, di cui alla DGR n. 16-3200 del 26/04/2016.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare il Bando regionale per il finanziamento dei Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori per l'anno formativo 2016/2017 di cui all'allegato A);
- di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l'istruttoria delle istanze pervenute;
- l' allegato A) e' parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione dirigenziale si dispone ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 33/2013 la pubblicazione della stessa sul sito della Regione Piemonte sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

p. Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco Bordone
Il Vicario
Erminia Garofalo

Allegato



Allegato A)

BANDO ATTUATIVO DELLA MISURA

Piani di attività ITS [3.10ii.11.1.1]

della Direttiva/Atto di indirizzo

**“Programmazione Integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e
formazione tecnica superiore -
Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - ”**

di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016

[2016/2017]

D.D. n _____ del _____

INDICE

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA | 4 |
| 2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA | 5 |
| 2.1 Misura “Piani di attività degli ITS” [3.10ii.11.1.1]..... | 5 |
| 2.1.1 Obiettivo della Misura | 5 |
| 2.1.2 Elementi caratterizzanti | 5 |
| 2.1.3 Priorità regionali specifiche | 8 |
| 2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità..... | 10 |
| 3. DESTINATARI / PARTECIPANTI | 11 |
| 4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI | 11 |
| 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA..... | 11 |
| 6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI | 12 |
| 7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO | 13 |
| 7.1.1 Preventivi di costo e spese ammissibili dei percorsi formativi | 13 |
| 7.1.2 Preventivi di costo delle attività degli ITS diverse dalla progettazione e dalla realizzazione dei percorsi formativi (altre spese, previste nell’allegato “a” al DPCM 25 gennaio 2008) e per spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività..... | 14 |
| 7.1.3 Cofinanziamento privato | 15 |
| 8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA | 15 |
| 9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE..... | 17 |
| 9.1 Verifica di ammissibilità..... | 17 |
| 9.2 Valutazione di merito..... | 19 |
| 9.2.1 Procedure per la valutazione di merito | 19 |
| 9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito | 20 |
| 9.2.3 Valutazione | 27 |
| 9.2.4 Esiti della valutazione | 28 |
| 10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ’ | 28 |
| 11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE | 29 |
| 12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI | 29 |
| 12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi | 29 |
| 12.2 Avvio attività | 29 |
| 12.3 Delega..... | 30 |
| 12.4 Variazioni in corso d’opera | 30 |
| 12.5 Termine del progetto/delle attività..... | 31 |
| 12.6 Termine ultimo per la presentazione del consuntivo | 31 |
| 13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO..... | 31 |
| 14. CONTROLLI..... | 33 |

| | |
|--|-----------|
| 15. FLUSSI FINANZIARI | 33 |
| 16. AIUTI DI STATO | 34 |
| 17. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 34 |
| 18. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE | 35 |
| 19. TUTELA DELLA PRIVACY | 35 |
| 20. DISPOSIZIONI FINALI | 36 |
| 20.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate..... | 36 |
| 20.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni | 36 |
| 20.3 Termini di conclusione del procedimento | 36 |
| 20.4 Responsabile del procedimento | 36 |
| 21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI..... | 36 |

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 4 di 36 |

1. PREMESSA

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito della Formazione Tecnica superiore, rispondenti all'obiettivo specifico 11) "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalenti". In tale contesto e ai sensi dell'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008, con DGR 16-3200 del 26/04/2016 è stata approvato il Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2016/2019.

All'interno di tale Atto di Programmazione, si riscontra la volontà di finanziare i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) attraverso la predisposizione di procedure tese a stimolare le Fondazioni ITS operanti sul territorio piemontese a sviluppare percorsi di alta specializzazione post diploma.

Gli Istituti tecnici superiori I.T.S. sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF e sono progettati e organizzati in relazione all'esigenza di assicurare un'offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;

La governance interna degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) spetta alle relative Fondazioni di partecipazione, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Le Fondazioni operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dal decreto MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della Legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)";

La programmazione regionale definisce e sostiene l'identità degli I.T.S. attraverso i piani triennali previsti dal decreto del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 e nel quadro degli Indirizzi strategici di cui al Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 32-6434 del 30/09/2013).

In tale contesto la Regione Piemonte, con il presente Avviso, intende procedere alla selezione e al finanziamento dei Piani di attività ITS da avviare nell'A.F. 2016/2017 presentati da Fondazioni ITS già costituite (ai sensi della DGR n. 40-522 del 04/08/2010 e della DD n. 186 del 07/04/2014) e da quelle in fase di costituzione (ai sensi delle DD n. 186 del 07/04/2014 e n.210 del 30/03/2015), al fine di assicurare continuità all'offerta formativa (avviata con il primo ciclo di programmazione ITS nell'A.F. 2011/2012), rafforzare e consolidare le sperimentazioni già attivate con l'inserimento dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS), di cui alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e alla D.D. 16 febbraio 2015, n. 98, e attivare le opportunità offerte dalla Direttiva Transnazionalità di cui alla DGR. n. 23-1904 del 27/07/2015.

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 5 di 36 |

2. OBIETTIVI E CARATTERISCHE DELLA MISURA

In Regione Piemonte il perseguimento dell'obiettivo specifico citato in premessa avviene prioritariamente tramite l'attivazione dell'azione [3.10ii.11.1.] "Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo" e la conseguente Misura regionale "Piani di attività degli ITS" [3.10ii.11.1.1]. I percorsi di istruzione tecnica superiore, primo reale terreno per l'attivazione in Italia di un canale non accademico di formazione terziaria, rappresentano uno strumento molto rilevante per il conseguimento del risultato atteso che la Regione Piemonte persegue in riferimento all'undicesimo Obiettivo specifico del Programma. Essi, in ragione di una caratterizzazione della compagine delle Fondazioni - che trova nella norma nazionale il proprio riferimento giuridico - atta ad assicurarne la rispondenza alle esigenze delle imprese, nascono infatti esattamente per rendere disponibili al sistema imprenditoriale di un determinato settore di attività economica profili professionali corrispondenti alle loro aspettative.

2.1 MISURA "PIANI DI ATTIVITÀ DEGLI ITS" [3.10ii.11.1.1]

2.1.1 Obiettivo della Misura

La Regione Piemonte, con tale misura, intende garantire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nel segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecnico-tecnologiche per promuovere i processi di innovazione, attraverso i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

2.1.2 Elementi caratterizzanti

I Piani di attività ITS si caratterizzano in particolare quali Percorsi biennali strutturati per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore di durata pari a 1800 ore di formazione (900 ore annuali), articolate in 4 semestri e dedicate alle attività d'aula e laboratoriale, all'attività di formazione a distanza e all'attività di stage.

E' inoltre prevista la realizzazione di:

- Attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008;
- Spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività in coerenza con quanto stabilito negli obiettivi di cui al punto 1 dell'allegato a) del DPCM 25 gennaio 2008;

I percorsi ITS dovranno inoltre prevedere:

- numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 20;
- stage aziendali obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo (gli stage possono essere svolti anche all'estero secondo quanto disposto dalla Direttiva relativa alle attività di sostegno e promozione della mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze -2015/2017 di cui alla DGR n. 23-1904 del 27/07/2015);

- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento;

I progetti formativi devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante “norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze”.

Per la realizzazione di attività diverse dalla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi, ai sensi dell'allegato a) al DPCM 25 gennaio 2008, assumono particolari rilevanza:

- la ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);

La Regione Piemonte, in attuazione della D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 “Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali” ai sensi del Decreto Legislativo 15/05/2015, n. 81 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, intende dare inoltre continuità alla sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015;

I percorsi per il conseguimento del Diploma di Tecnico Superiore, in riferimento alle aree tecnologiche di cui all'art. 7 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, devono essere riferiti alle seguenti aree tecnologiche e figure professionali nazionali di riferimento (ai sensi del Decreto 7 settembre 2011 del MIUR di concerto con il MLPS e alla DGR di Recepimento del Settore Standard Formativi n. 50 - 6102 del 12.07.2013):

| Aree Tecnologiche | Ambiti | Figure professionali nazionali |
|---------------------------------------|---|--|
| Nuove tecnologie per il made in Italy | Sistema meccanica | Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici |
| | | Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici |
| Mobilità sostenibile | Mobilità delle persone e delle merci | Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci |
| | Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture | Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture |
| | Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche | Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche |

| | | |
|--|---|---|
| Nuove tecnologie per il made in Italy | Sistema moda | Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda |
| | | Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda |
| | | Tecnico superiore di processo e prodotto per la nobilitazione degli articoli tessili-abbigliamento-moda |
| | | Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore calzature-moda |
| Nuove tecnologie per il made in Italy | Sistema agro-alimentare | Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali |
| | | Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali |
| | | Tecnico superiore per la gestione dell'ambiente nel sistema agro-alimentare |
| Efficienza energetica | Approvvigionamento e generazione di energia | Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti |
| | Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico | Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici |
| | | |
| Tecnologie dell'informazione e della comunicazione | Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software | Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software |
| | Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza | Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza |
| | Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione | Tecnico superiore per le architetture e le infrastrutture per i sistemi di comunicazione |
| Nuove tecnologie della vita | Biotecnologie industriali e ambientali | Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologia |
| | | Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica |
| | Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali | Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi |
| Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo | Turismo e attività culturali | Tecnico superiore per la comunicazione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali |
| | | Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive |

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 8 di 36 |

Si precisa che di norma ogni singola Fondazione non può presentare più di un percorso per ognuna della figure professionali nazionali indicate nella tabella sopra riportata, tuttavia nel caso in cui dalle analisi dei fabbisogni emergano effettive esigenze di attivare più percorsi sulla stessa figura professionale è necessario:

- una diversificazione territoriale e/o della filiera produttiva delle specializzazioni/curvature degli stessi;
- una descrizione documentata delle motivazioni e delle esigenze specifiche manifestate dalle imprese interessate che mettano in evidenza la necessità di attivare sul territorio regionale percorsi diversificati ma riferibili alla stessa figura professionale;

Tale modalità dovrà essere esplicitata in una apposita relazione e allegata alla documentazione relativa alla parte descrittiva dei percorsi (FPCOMPID) secondo quanto previsto al Paragrafo 8 del presente bando regionale e sarà soggetta all'autorizzazione regionale.

2.1.3 Priorità regionali specifiche

Il quadro economico generale in cui ci si trova ad operare e la limitata disponibilità di risorse finanziarie impongono una puntuale finalizzazione delle azioni che si intendono realizzare, pertanto di seguito è definito un meccanismo di programmazione che consente di mirare l'azione formativa tenendo conto degli Indirizzi di programmazione di cui al Piano pluriennale 2016/2019 di Istruzione formazione tecnica superiore (DGR 16-3200 del 26/04/2016).

Prendendo come riferimento i settori strategici individuati, vengono quindi prioritariamente attribuiti (sulla base del punteggio massimo ottenuto) almeno un percorso per ogni area tecnologica definita, fermo restando per ognuno di questi il raggiungimento del punteggio minimo di cui alla Sezione "Procedure e criteri di selezione".

Di conseguenza, nel rispetto della graduatoria che si verrà a formare, i percorsi ITS eccedenti il numero minimo di un percorso per singola area tecnologica saranno attribuiti in base al punteggio conseguito fino alla concorrenza delle risorse disponibili, indipendentemente dall'area tecnologica di riferimento, senza superare, di norma, il limite complessivo di **tre** percorsi per singola Fondazione.

Si precisa che la progettazione dei percorsi ITS e delle ulteriori attività previste, ai sensi dell'art. 4, comma 2) del DPCM 25 gennaio 2008, devono rispondere ai seguenti standard minimi:

- o ricognizione dei **fabbisogni formativi** per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (**fabbisogni di innovazione**) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca;
- o **orientamento** in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- o per ciascun percorso sarà necessario strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un **gruppo classe omogeneo** e motivato. La selezione dovrà portare

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 9 di 36 |

all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso. A tal proposito si specifica che in riferimento a quanto definito a preventivo non sarà possibile iniziare un percorso con un numero inferiore al valore atteso indicato.

- o ciascun semestre formativo, in cui i percorsi si articolano, comprende ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Gli **stage aziendali**, obbligatori per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo, possono essere svolti anche all'estero (secondo quanto disposto dalla Direttiva "Trasnazionalità" della Regione Piemonte e dal Bando regionale relativo alle attività integrative di *Mobilità Transnazionali* di cui alla DD n. 155 del 15/03/2016);
- o la Regione Piemonte, in attuazione della D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016 "Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" ai sensi del Decreto Legislativo 15/05/2015, n. 81 e del Decreto Interministeriale 12/10/2015, intende sostenere la sperimentazione di percorsi formativi in **apprendistato** finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore (ITS) rispondenti ai fabbisogni professionali del sistema economico produttivo regionale di cui alla DD n. 98 del 16/02/2015;
- o la programmazione dei percorsi può non coincidere con le scansioni temporali dell'anno scolastico. Per i lavoratori **occupati**, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi, relativamente ai tempi e alle modalità di svolgimento. Tale modalità deve essere esplicitata nella progettazione, in considerazione della durata del percorso e della necessità di personalizzazione dei moduli formativi ;
- o i **progetti formativi** devono essere coerenti con quanto definito nel Decreto 7 settembre 2011 del MIUR recante "norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze";
- o i **docenti** provengono per non meno del 50% dal mondo del lavoro con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni;
- o i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei **crediti formativi** riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

Inoltre occorre attenersi a quanto previsto dal documento Standard di progettazione, allegato A) della Determina 511 del 2/7/2015 con le seguenti precisazioni:

- o ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nella sezione "FIGURE DI RIFERIMENTO PER ITS" degli standard regionali (www.collegamenti.org).
- o per la suddivisione delle attività su base semestrale, in sede di progettazione è necessario far coincidere ciascuna fase ad un semestre, organizzando di conseguenza le "unità formative"
- o con riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 10 di 36 |

- nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi;
- i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del DPCM 25 gennaio 2008 e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;

per contestualizzare tali specificità nel percorso formativo è necessario utilizzare la componente “Modalità” presente sul S.I. Collegamenti.

- il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le “Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi”.
- in virtù del format descrittivo utilizzato per le figure ITS declinato in “macro competenze”, si richiede per ciascuna di esse la definizione di “conoscenze essenziali libere”. Tali “conoscenze essenziali libere” devono essere associate alle unità formative unitamente alla “macro competenza di riferimento” e possono quindi soddisfare eventuali curvature delle figure nazionali di riferimento. Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in “Saperi”.
- per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo Collegamenti. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito www.collegamenti.org nell'Area Info.
- la certificazione avverrà secondo quanto definito dal Decreto 7 settembre 2011 del MIUR.

2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità

Su tutti i percorsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali d'intervento come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020 nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.1)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione (origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere), i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.2) attuate in riferimento all'attività formativa proposta.

- ✓ la presenza di una Unità Formativa¹ della durata massima di 12 ore che deve associare l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione" e la relativa conoscenza essenziale: "Interculturalità e Pari Opportunità".
Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell'ottica della trasversalità, in altre unità formative del percorso, dandone evidenza nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'unità formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

3. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono destinatari della presente Misura regionale i giovani e gli adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Si precisa che il gruppo classe, al momento dell'avvio del percorso formativo, dovrà essere costituito prevalentemente da giovani e adulti disoccupati.

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Fondazioni di partecipazione ITS costituite, in attuazione del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese ai sensi della DGR n. 40 -522 del 04/08/2010 e delle Determinazioni Dirigenziali regionali n. 186 del 07/04/2014 e n. 210 del 30/03/2015.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziati dal presente atto, per il triennio 2016-2019, ammontano complessivamente a **5.075.000,00** euro, a valere sulla/e seguenti fonti di finanziamento:

| Misura | POR FSE Piemonte 2014/2020 | |
|---|----------------------------|--------------|
| | Asse/PdI/ Ob. spec./Misura | Euro |
| Piani di attività ITS | [3.10ii.11.1.1] | 5.075.000,00 |
| Totale (Euro) programmazione pluriennale 2016/2019 | 5.075.000,00 | |

Ai sensi dell'art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008, alla realizzazione del Piano pluriennale regionale concorrono, inoltre, stabilmente le risorse messe a disposizione, annualmente, dal ministero della pubblica istruzione a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006 (così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n.95 del 2012), ripartito tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45 della legge 13 luglio 2015, n. 107, e secondo i criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti . 133/CU).

La quota destinata alla Regione Piemonte, per l'esercizio finanziario 2016, ammonta a € 493.148,00 (comunicazione MIUR prot. n 0004169 del 15/04/2016).

¹ Ai sensi dell'art.14 "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ratificata dall'Italia in data 28/5/2013

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 12 di 36 |

In attuazione della normativa citata, la Regione Piemonte, entro il 30 giugno, individua e comunica al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nell'ambito del contributo nazionale, con riferimento ai singoli Piani di attività, l'entità delle risorse da assegnare a ciascuna Fondazione ITS e l'entità del contributo regionale sopra indicato.

Per quanto riguarda il **contributo regionale** di € **5.075.000,00**, si precisa che il contributo massimo destinato a ciascun Piano di attività ITS, determinato sulla base di quanto definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008, è il seguente:

- per le Fondazioni costituite ai sensi della DGR n. 40-522 del 04/08/2010 (e per la Fondazione Agroalimentare costituita ai sensi della DD n.186 del 07/04/2014), il singolo Piano di attività ITS potrà ammontare a massimo € **355.000,00** (di cui € **288.000,00** quale valore massimo per il percorso formativo biennale);
- per le Fondazioni costituite ai sensi delle Determinazioni Dirigenziali n.186 del 07/04/2014 e n.210 del 30/03/2015, il singolo Piano di attività ITS potrà ammontare a massimo € **370.000,00** (di cui € **288.000,00** quale valore massimo per il percorso formativo biennale).

Per quanto riguarda il **contributo nazionale** di € 493.148,00, si precisa che il contributo massimo destinato a ciascun Piano di attività ITS, determinato sulla base di quanto definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008, verrà definito (e ripartito) sulla base del numero di Piani di attività approvati e finanziabili.

In aggiunta a tali importi, secondo le regole definite nella successiva sezione 7, è possibile infine prevedere il **cofinanziamento privato**, quale contributo proveniente da soggetti terzi e/o da cofinanziamento del beneficiario. Si specifica che, nel quadro dei parametri e delle percentuali di spesa definito ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008, con l'aggiunta del cofinanziamento privato il valore massimo di ogni singolo Piano di attività ITS non potrà essere comunque superiore a € **460.800,00**.

Si precisa che gli operatori destinatari della quota di premialità nazionale determinata in applicazione dei criteri di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015 (Repertorio atti . 133/CU) dovranno, così come disposto nella comunicazione MIUR prot. n 0004169 del 15/04/2016, presentare alla Regione Piemonte apposita scheda degli interventi aggiuntivi che intendono realizzare, nell'ambito dei nuovi percorsi ITS, garantendone maggiore qualità anche valorizzando il profilo internazionale, la dotazione strumentale e lo sviluppo di attività di ricerca.

Tale progettualità dovrà essere esplicitata in una apposita scheda (relazione dettagliata interventi premialità) allegata alla documentazione relativa alla parte descrittiva dei percorsi (FPCOMPID) secondo quanto previsto al Paragrafo 8 del presente bando regionale.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

In relazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari e nel rispetto degli indirizzi generali per la gestione ed il controllo amministrativo delle attività formulati dalla Regione, i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri costo ora/allievo predefiniti dall'Autorità di gestione. I

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 13 di 36 |

preventivi di spesa dei singoli percorsi formativi, calcolati secondo le modalità descritte successivamente, dovranno essere suddivisi, a discrezione del beneficiario, in valori percentuali con riferimento a:

- ⇒ **Preparazione**
- ⇒ **Realizzazione**
- ⇒ **Diffusione dei risultati**
- ⇒ **Direzione e controllo interno**
- ⇒ **Costi indiretti**

Per le ulteriori indicazioni relative all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente bando, nonché per disposizioni inerenti il controllo e la rendicontazione dei percorsi, si rinvia ai documenti "Linee guida per la dichiarazione delle, spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

7.1.1 Preventivi di costo e spese ammissibili dei percorsi formativi

Per la determinazione dei **preventivi di costo** dei corsi di Istruzione tecnica superiore deve essere adottato il seguente procedimento:

Descrizione dei parametri

- Il parametro "**A1**", rappresenta *l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi per la copertura delle spese essenziali relative alla formazione;*
- Il parametro "**A2**", rappresenta *l'importo aggiuntivo che consentirà la copertura delle spese relative alla formazione per gli allievi ulteriori rispetto al numero minimo previsto di 20;*
- Il parametro "**C1**" indica il valore atteso base (VAb), cioè il numero di allievi richiesto per la determinazione delle "spese essenziali per percorso formativo";
- Il parametro "**C2**" indica il valore atteso aggiuntivo (VAa), cioè il numero di allievi in aggiunta al valore indicato in "C1" richiesto per la determinazione delle "spese per percorso formativo";

Per valore atteso base si intende il numero di allievi richiesto per l'avvio delle attività formative e che deve portare a termine il percorso formativo intrapreso con frequenza di almeno 2/3 delle ore corso, ai fini dell'ammissibilità della spesa. Per valore atteso aggiuntivo si intende il numero di allievi ulteriori (fino ad un massimo di 5) rispetto al numero minimo previsto (20 allievi). Anche questi ultimi, ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono portare a termine il

percorso formativo intrapreso con frequenza di almeno 2/3 delle ore corso.

La somma dei due valori (VAb + VAa) consente, pertanto, in sede di preventivo, di determinare l'importo massimo fruibile; in sede di rendicontazione, l'importo massimo riconoscibile.

N.B. il valore atteso non rappresenta il limite massimo di iscrizioni ammissibili (allievi previsti).

TABELLA 1 - Parametri per la determinazione dei preventivi di costo

| Durata corsi | | Centri di costo | "Spese percorso formativo" | | | |
|--------------|------|---------------------------------|-----------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Semestri | Ore | | Parametro Finanziario "A 1" | Parametro numerico "C 1" | Parametro Finanziario "A 2" | Parametro numerico "C 2" |
| | | | | Valore atteso base (VAb) | | Valore atteso agg. (VAa) |
| 4 | 1800 | Formazione frontale, FaD, Stage | € 7,50 | 20 | € 2,00 | 5 |

Il prodotto dei parametri presenti in tabella determina l'importo massimo a preventivo, calcolato mediante la formula sottostante:

| | |
|--------------------------------|--|
| "spese per percorso formativo" | parametro "A1" * n. ore/corso * parametro "C1" (VA_base) |
| | parametro "A2" * n. ore/corso * parametro "C2" (VA_aggiuntivo) |

Esempio di calcolo di preventivo:

| ITS da 1800 ore (con 30% di stage) | | | | | | | |
|------------------------------------|-----------|-----|--------------|-----------|-----|-------------|--------------|
| F.F., FaD, Stage | Par. Base | VAb | Tot. Base | Par. Agg. | VAa | Tot. Agg. | Tot. Corso |
| | € 7,50 | 20 | € 270.000,00 | € 2,00 | 5 | € 18.000,00 | € 288.000,00 |

7.1.2 Preventivi di costo delle attività degli ITS diverse dalla progettazione e dalla realizzazione dei percorsi formativi (altre spese, previste nell'allegato "a" al DPCM 25 gennaio 2008) e per spese di funzionamento e dotazioni strumentali necessarie alla realizzazione dei percorsi e delle attività

Il finanziamento delle attività degli I.T.S. diverse dalla progettazione e dalla realizzazione dei percorsi formativi è relativo alle seguenti tipologie di intervento:

- a) ~~ricognizione dei fabbisogni~~ formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 15 di 36 |

- scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese e alle sedi della ricerca;
- b) **orientamento** in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
 - c) realizzazione di attività di **aggiornamento destinate al personale docente** di discipline scientifiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale, oltre a quelle relative alla formazione dei formatori impegnati nella realizzazione dei percorsi;
 - d) ogni altra attività che risponda alla programmazione regionale riferita alla specializzazione tecnica superiore (ad es., elaborazione materiali didattici, pubblicizzazione dell'intervento, selezione dei partecipanti, monitoraggio e valutazione);
 - e) **dotazioni strumentali e spese di funzionamento**
 - f) **esami**

il valore delle attività di cui dal punto a) al punto d), ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, non può essere superiore al **30%** del costo complessivo del valore della formazione; il valore delle attività di cui dal punto e) e al punto f), ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, non può essere superiore al **30%** del costo complessivo del valore della formazione;

Si specifica che le voci di spesa indicate nei paragrafi da e) ad f), nel rispetto delle percentuali sopra riportate, possono essere sostenute esclusivamente con le risorse di cui al contributo nazionale (e con l'eventuale cofinanziamento privato).

7.1.3 Cofinanziamento privato

Nel preventivo di spesa è possibile prevedere contributi provenienti da soggetti terzi e/o da cofinanziamento del beneficiario. Il contributo esterno è finalizzato a sostenere maggiori costi del progetto/attività. In tali casi l'importo del contributo esterno viene sommato al totale generale a condizione che sia composto da voci di spesa già non ricomprese nel contributo pubblico. La congruità e l'opportunità di tale operazione è oggetto di valutazione ex ante. La Regione in sede di valutazione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo.

Il contributo esterno concorre al valore complessivo del progetto/attività approvato, in proporzione alla quota pubblica. Pertanto in sede di controllo dei costi sostenuti verrà ridotta la quota pubblica riconosciuta in proporzione del contributo esterno non documentato.

Si ricorda che l'esposizione del cofinanziamento privato deve avvenire attraverso i costi reali ed in particolare sulla base della documentazione da mettere a disposizione del soggetto incaricato dei controlli prevista per ogni singola voce di spesa così come indicato nel presente documento.

8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le istanze per le attività vanno presentate con riferimento alle specifiche procedure/modulistica.

Le domande, per le nuove attività riferite all'anno 2016/2017 dovranno essere presentate, tramite la

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 16 di 36 |

procedura informatizzata (**LIBRA**) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione, necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione. Non sono ricevibili pertanto domande formulate in modo diverso da quanto prescritto.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente compilare la scheda descrittiva del percorso formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo nuovo corso rilasciata tramite la procedura FPCOMPID disponibile su internet (**<http://www.sistemapiemonte.it/compid/sslAuthCompid>**).

La compilazione della modulistica suddetta dovrà avvenire secondo le linee guida contenute nel documento Standard di progettazione, allegato A alla Determina 511 del 2/07/2015, tramite le procedure automatizzate, disponibili su INTERNET.

Il modulo originale di domanda (**LIBRA**) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da procuratore. Esso, a pena di esclusione, dovrà pervenire alla **Regione Piemonte Direzione Regionale Coesione Sociale - Settore Formazione Professionale (ufficio protocollo) - Via Magenta 12** - entro il giorno **07/06/2016 alle ore 12.00**. L'invio potrà essere fatto a mano oppure, con gli stessi termini, con posta certificata della Fondazione (di seguito PEC) all'indirizzo: **coesionesociale@cert.regione.piemonte.it** a condizione che sia apposta la firma digitale e che i file siano in PDF.

La parte descrittiva dei corsi (FPCOMPID), dovrà essere trasmessa entro il 09/06/2016 alle ore 12.00 e presentata entro il 10/06/2016 alle ore 12.00 all'indirizzo sopra indicato (non farà fede il timbro postale).

Si precisa che, in allegato alla documentazione relativa a FPCOMPID, dovrà essere presentata la **Scheda descrittiva delle priorità della programmazione regionale** (Cfr Sezione 9.4 "modalità di assegnazione del punteggio di priorità) - secondo il modello di cui all'allegato c della Determinazione dirigenziale di approvazione del presente Bando - ed, eventualmente, la relazione di dettaglio relativa alla richiesta di attivazione di un ulteriore percorso sulla stessa figura professionale (come indicato nella Sezione 2 "requisiti e caratteristiche dei percorsi ITS") e, infine, solo per gli operatori destinatari della premialità nazionale, la scheda "descrizione dettagliata interventi premialità" di cui alla sez. 5 del presente bando regionale.

Si invitano gli operatori a presentare IN RACCOGLITORI SEPARATI la documentazione cartacea dei corsi formativi. Si specifica inoltre che ogni singolo corso dovrà essere pinzato e, possibilmente, inserito in apposita busta di plastica. Tutta la documentazione presentata a supporto di LIBRA e FPCOMPID deve essere inequivocabilmente riconducibile all'operatore e al percorso ad esso associato.

NB. In entrambe le consegne la documentazione relativa alle procedure LIBRA ed FPCOMPID dovrà essere accompagnata da una lettera dell'operatore nella quale dovrà essere inserito l'elenco della documentazione allegata.

I moduli di domanda dovranno comprendere:

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 17 di 36 |

- Il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- l'autocertificazione attestante il rispetto delle disposizioni di cui alla D.lgs 81/2008
- l'autocertificazione attestante l'impegno a garantire direttamente e senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento e di segreteria organizzativa delle attività oggetto di richiesta e che non sono state presentate per le stesse operazioni e per le stesse persone altre richieste di finanziamento ad organismi regionali, nazionali o comunitari
- l'autocertificazione di quali voci di spesa il beneficiario intende delegare, essendo la delega delle attività possibile ad esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta la immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” in conformità alle disposizioni di cui all’ art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sul presente Bando.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: **verifica di ammissibilità e valutazione**.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall’avviso pubblico/bando di riferimento;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal bando in oggetto

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta;

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 18 di 36 |

- non provviste dell'indicazione attestante la presenza di un/una referente per le pari opportunità con relativo curriculum vitae (attestante la competenza indicata), a livello di operatore;
- non corredate della relazione sulle buone prassi nell'ambito delle pari opportunità e della responsabilità sociale delle imprese;

Verifica dei requisiti del proponente

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Soggetti attuatori/Beneficiari";
- non adeguate in termini di capacità amministrativa, finanziaria e operativa (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- recanti situazioni di incompatibilità: condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accreditamento; sospensione dell'accreditamento (in tale ultimo caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione).

Verifica dei requisiti di progetto

Non saranno ammissibili i progetti formativi:

- non rispondenti alle tipologie previste dal Bando;
- riferiti ad aree tecnologiche non comprese tra quelle previste;
- riferiti alla stessa figura professionale nazionale, come seconda opzione corsuale, e non corredate della relazione di cui al punto 2 del presente Bando;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;
- mancanti dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto Congruenza inferiore a < 300;

- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;
- priva della documentazione relativa alle priorità della programmazione **C1.1.1** e **C1.1.2**.

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

Per quanto riguarda la verifica dei restanti requisiti del soggetto proponente, laddove applicabili al presente bando, si rinvia al documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni Regolamento (CE) 1303/2013 art.110” approvato dal Comitato di Sorveglianza dei POR Piemonte FSE-FESR 2007/2013 e 2014/2020 il 12/06/2015 e adottato con D.G.R. 15-1644 del 29 giugno 2015.

Correzioni d’ufficio

Nel corso della valutazione si potranno operare d’ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, importi finanziari e certificazione dei profili proposti, ai fini dell’adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa.

Le correzioni apportate d’ufficio potranno avere influenza sull’assegnazione dei punteggi.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La Regione Piemonte ricorre ad una procedura aperta di selezione dei progetti relativi ad attività formative in accordo con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, economicità, efficacia, tempestività, correttezza.

Per l’attuazione del processo di valutazione dei progetti e generazione della graduatoria, sono adottate le seguenti classi di selezione, con i relativi pesi:

| Classi di valutazione | Peso relativo |
|--|---------------|
| A - Soggetto proponente | 35% |
| B - Caratteristiche della proposta progettuale | 35% |
| C - Priorità | 20% |
| D – Sostenibilità | 10% |

N.B.: in osservanza dei vincoli posti da “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” il peso delle classi A- B-D è compreso tra 60 e 90%.

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi ITS ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione “E-Offerta economica” in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall’Autorità di gestione.

Per maggiori dettagli si rinvia al “Manuale di valutazione” (Allegato B – Manuale per la valutazione ex

ante dei progetti presentati).

Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'esperienza pregressa del soggetto proponente in termini di:

- Indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni
- Capacità di realizzazione
- Assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo

Alle nuove Fondazioni o a quelle che non hanno un pregresso documentabile inerente le stesse tipologie di azione verrà assegnato un punteggio tale da assicurare una adeguata pluralità dell'offerta formativa sul territorio, così come previsto nelle "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione o microprogettazione).

Classe C - Priorità

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

- **Valutazione**

Sarà costituito un nucleo di valutazione composto da personale interno alla Regione Piemonte.

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

| CLASSE | OGGETTO | CRITERIO | PUNTEGGIO |
|-------------------------------|---------------------------------|--|-----------|
| A) SOGGETTO PROPONENTE | A1. Esperienza pregressa | A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità | 350 |

| | | | |
|--|--|--|-------------|
| B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | B1. Congruenza | B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | 350 |
| C) PRIORITÀ | C1. Priorità della programmazione | C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | 200 |
| D) SOSTENIBILITÀ | D1. Organizzazione e strutture | D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa | 100 |
| | | Totale | 1000 |

Criteria riferiti al soggetto proponente

| Classe A | SOGGETTO PROPONENTE | max 350 pt |
|-----------------------|--|-------------------|
| Oggetto A1 | Esperienza pregressa | |
| Criterio A1.1) | Indice di successo in attività precedenti | |
| A.1.1.1 | Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi precedentemente finanziati negli A.F. 2012/2013 e 2013/2014 | 90 |
| A.1.1.2 | Esiti del monitoraggio nazionale, rilevati negli anni 2015 e 2016 ² . | 50 |
| Criterio A1.2) | Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate | |
| A.1.2.1 | Percentuale di ore realizzate su ore approvate | 60 |
| A.1.2.2 | Percentuale di spese maturate su spese approvate | 50 |
| Criterio A1.3) | Assenza di irregolarità | |
| A1.3.1 | Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere | 100 |

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio 2, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

² Il monitoraggio nazionale dell'anno 2015 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2011/2012 (biennio formativo 2011-2013); il monitoraggio nazionale dell'anno 2016 è relativo ai percorsi avviati nell'A.F. 2012/2013 (biennio formativo 2012-2014);

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 22 di 36 |

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sul criterio B viene applicata una riduzione del 10% .

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

| Classe B | CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | max 350 pt |
|-----------------|--|-------------------|
| Oggetto B1 | Congruenza | max 350 pt |
| Criterio B1.1) | Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso | |
| B.1.1.1 | Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata | 60 |
| B.1.1.2 | Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale | 30 |
| B.1.1.3 | Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività) | 100 |
| Criterio B1.2) | Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso | |
| B.1.2.1 | Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti/laboratori utilizzati nel percorso formativo | 70 |
| Criterio B1.3) | Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | |
| B.1.3.1 | Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi | 40 |
| B.1.3.2 | Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – e Tipologia degli Utenti –. | 50 |

Criteria riferiti alle priorità

| Classe C | PRIORITÀ | max 200 pt |
|-----------------------|---|-------------------|
| Oggetto C1 | Priorità della programmazione | max 200 pt |
| Criterio C1.1) | Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | |
| C.1.1.1 | Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca. | 80 |
| C.1.1.2 | Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro); | 50 |
| C.1.1.3 | Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo. | 30 |
| C.1.1.4 | Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale; | 20 |
| C.1.1.5 | Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni; | 20 |

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

- **260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"**

Criteria riferiti alla sostenibilità

| Classe D | SOSTENIBILITÀ | max 100 pt |
|---|--|------------|
| Oggetto D1 | Organizzazione e strutture | |
| Criterion D1.1) D1.1.1 | Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.) | 100 |

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

Criteria riferiti al prezzo

La classe prezzo non richiede una valutazione di merito in quanto il sistema di formulazione dei preventivi basato sul parametro predefinito e del valore atteso, è già esaustivo ai fini della congruità dei costi.

I corsi che eccedono i limiti massimi parametrici di costo o di valore atteso allievi saranno d'ufficio ricondotti a tali limiti. I costi aggiuntivi dei corsi che eventualmente prevedono durate superiori agli standard, per i quali viene richiesta la deroga, sono a carico del beneficiario.

Modalità di assegnazione del punteggio di priorità

Ai fini dell'assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso alla modalità di ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese a alle sedi della ricerca.

³ "Laboratorio" inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc..).

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 26 di 36 |

2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso ai percorsi di cui venga dichiarato il co-finanziamento da parte di imprese o partner del progetto formativo;
4. Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale;
5. Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni ITS di altre Regioni;

L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulabili.

PER OTTENERE IL PUNTEGGIO RELATIVO ALLE PRIORITÀ C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, C1.1.4 E C1.1.5 L'OPERATORE DOVRÀ PRESENTARE LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE IN ALLEGATO AL MODULO DI DOMANDA FPCOMPID SECONDO I TERMINI PREVISTI AL PARAGRAFO 8 DEL PRESENTE BANDO REGIONALE.

C1.1.1 – Priorità connessa alla ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio con particolare riferimento alle piccole e medie imprese a alle sedi della ricerca;

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata (così come indicato nel Manuale di valutazione) contenente le modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi a livello regionale con particolare attenzione alle esigenze di innovazione scientifica ed organizzativa delle imprese con particolare riferimento alle PMI. Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza degli 80 punti disponibili.

Si precisa che l'attività di analisi dei fabbisogni dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Fondazione descriverà nell'apposito modulo di domanda, nell'arco di tempo (biennio) disponibile per la realizzazione del percorso. Inoltre a seguito di tale studio sarà necessario far emergere il coinvolgimento delle imprese (quante e quali) con le quali è stata sviluppata la progettazione sui singoli percorsi.

A tal proposito, al termine di ognuna delle due annualità previste, dovrà essere inviata alla Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, Settore Attività Formativa, una relazione dettagliata dell'analisi dei fabbisogni realizzata, dell'aggiornamento della stessa e dei risultati conseguiti. L'efficacia e gli esiti di tale lavoro potranno costituire elemento di valutazione per le valutazioni nei successivi Bandi regionali ITS.

C1.1.2 – Priorità connessa all'orientamento in entrata ed in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi ITS, anche con il coinvolgimento delle loro famiglie, e orientamento in uscita dei giovani specializzati a conclusione dei percorsi verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 27 di 36 |

dalla Fondazione ITS (così come indicato nel Manuale di valutazione) al fine di orientare in entrata, in itinere dei giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore verso i percorsi formativi. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso ITS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 50 punti disponibili.

Si precisa che l'attività di orientamento dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Fondazione descriverà nell'apposito modulo di domanda, nell'arco di tempo (biennio) disponibile per la realizzazione del percorso. A tal proposito, al termine di ognuna delle due annualità previste, dovrà essere inviata alla Regione Piemonte, Direzione Coesione Sociale, Settore Attività Formativa, una relazione dettagliata delle attività di orientamento realizzate, dell'aggiornamento delle stesse e dei risultati conseguiti. L'efficacia e gli esiti di tale lavoro potranno costituire elemento di valutazione per le valutazioni nei successivi Bandi regionali ITS.

C1.1.3 – Priorità connessa al co-finanziamento di percorsi da parte di imprese o partner del progetto formativo;

Fatto salvo quanto disposto al paragrafo 5.3.3 la quota di co-finanziamento si aggiunge alla quota di finanziamento. Sarà inoltre necessario allegare al modulo di domanda LIBRA (secondo i termini previsti al paragrafo 8 del presente bando) una dichiarazione da parte dell'impresa o partner nella quale si evinca l'impegno a co-finanziare il progetto formativo e l'importo che verrà erogato e dalla quale si evinca con chiarezza la motivazione del cofinanziamento e le ragioni che lo determinano. Sarà inoltre necessario specificare, in modo dettagliato, quali spese verranno pagate con tali importi. Cofinanziamenti inferiori a € 10.000,00 (diecimila) non daranno luogo al riconoscimento della priorità;

C1.1.4 - Punteggio connesso ad accordi di rete con soggetti (esterni alla fondazione ITS) per lo sviluppo di progetti di rilevanza nazionale ed internazionale;

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di uno o più accordi, formalmente istituiti, con soggetti di rilevanza nazionale e/o internazionale ad es. Università, imprese ecc. In tali accordi si deve evincere la condivisione con l'attività della Fondazione e pertanto devono essere funzionali ai percorsi formativi progettati dalla Fondazione. Tale accordi e le relative descrizioni dettagliate consentono l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 20 punti disponibili.

C1.1.5 - Punteggio connesso ad accordi con Fondazioni Its di altre Regioni

L'assegnazione di questa priorità è vincolata alla presenza di uno o più accordi, formalmente istituiti, con Fondazioni ITS di altre Regioni-. In tali accordi si deve evincere la condivisione di un progetto formativo legato ad un percorso ITS. Tale accordi consentono l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 20 punti disponibili.

9.2.3 Valutazione

La Regione Piemonte costituisce il *nucleo di valutazione* composto da personale interno regionale, eventualmente – vale a dire in caso di necessità tecniche specifiche – affiancato da esperti esterni la cui

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 28 di 36 |

esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto del bando sono attestate dall'ammissione all'elenco approvato con Determinazione regionale 14/07/2009 n. 373.

9.2.4 Esiti della valutazione

La graduatoria è formulata secondo un ordine decrescente di singoli corsi, in relazione al punteggio totale ottenuto e secondo quanto disposto al paragrafo 3 "Priorità della Programmazione Regionale" del presente bando regionale.

Nel corso della valutazione si potranno operare d'ufficio le variazioni di denominazione, destinatari e scolarità, e certificazione dei profili proposti, ai fini dell'adeguamento agli standard formativi regionali. Tale operazione potrà, se necessario, anche riguardare la durata dei corsi e di conseguenza i relativi preventivi di spesa. Le correzioni apportate d'ufficio potranno avere influenza sull'assegnazione dei punteggi.

La Regione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo di costo in sede di valutazione della domanda di finanziamento.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

L'atto di adesione "regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il soggetto attuatore assegnatario del finanziamento", ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il concessionario del pubblico servizio dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

Il documento deve essere presentato entro 10 giorni dalla data di autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione), quale condizione indispensabile per l'adempimento delle successive fasi del procedimento.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Il documento deve essere compilato, firmato in originale dal legale rappresentante e presentato, contestualmente ad una copia del documento di identità del firmatario, alla Direzione Coesione Sociale – Settore Programmazione dell'Attività Formativa. La consegna può avvenire a mezzo posta certificata riproducendo esclusivamente in PDF l'atto di adesione e il documento di riconoscimento allegato. In alternativa può essere consegnato a mano.

| | |
|--------------------------------------|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 29 di 36 |

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme di percorsi ITS riferiti allo stesso operatore e alle stesse fonti di finanziamento.

12. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Si precisa che ai fini del presente bando i Soggetti Attuatori/Beneficiari sono le Fondazioni ITS di partecipazione costituite, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese (di cui alla DGR n. 40 -522 del 04/08/2010 e delle DD n. 186 del 07/04/2014 e ai sensi della DD n. 210 del 30/03/2015), le quali, qualora non siano in possesso dell'accreditamento regionale, debbono garantire che i soggetti componenti la Fondazione che attuano le attività ad essa assegnate, siano operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accreditati per la Macrotipologia MB.

Gli Operatori che abbiano presentato domanda di finanziamento sul presente bando e che siano in attesa della relativa autorizzazione, possono avviare validamente le attività dandone comunicazione alla Regione. Al fine di garantire la necessaria operatività delle procedure informatizzate, in tali casi l'avvio è consentito a partire dal giorno successivo alla presentazione della domanda di finanziamento.

La comunicazione, da trasmettere con le modalità previste per i corsi normalmente finanziati, dovrà essere accompagnata da una specifica dichiarazione, nella quale sia specificato l'impegno del soggetto attuatore:

- ad avviare l'attività sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità;
- ad adottare le modalità attuative previste per le attività normalmente finanziate;
- ad accettare il controllo degli organi comunitari, nazionali e regionali a ciò preposti;
- a rinunciare a qualsiasi richiesta di riconoscimento di spese sostenute, nel caso in cui l'attività non sia finanziata.

Nell'eventualità in cui l'attività per la quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio, gestione, controllo, risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione svolta, nel rispetto delle condizioni previste dal presente bando. Nel caso in cui l'attività avviata anticipatamente risulti in seguito finanziabile l'Operatore è tenuto a regolarizzare immediatamente la comunicazione per via telematica dell'avvenuto inizio.

I corsi in graduatoria approvati ma non finanziabili, potranno essere attivati, a spese dell'operatore, previa comunicazione alla Regione.

12.2 AVVIO ATTIVITÀ

A seguito dall'autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione regionale Coesione Sociale l'avvio delle attività corsuali e gli eventuali corsi non avviati,

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 30 di 36 |

distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Si precisa che l'autorizzazione a realizzare i piani di attività ITS è disposta dalla Direzione Coesione Sociale mediante apposito provvedimento amministrativo, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art. 91 del D.Lgs 159/2011 abbiano dato esito positivo, la predetta autorizzazione è revocata in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

A seguito dell'autorizzazione delle attività ogni operatore dovrà comunicare le date effettive di inizio delle attività approvate (entro e non oltre il 30 ottobre 2016). In carenza di tale comunicazione e all'avvio⁴ effettivo entro la data indicata, i corsi che non risultano iniziati, sono revocati d'ufficio, senza che questo comporti variazione delle clausole contrattuali.

Tutti i corsi approvati e autorizzati dovranno partire entro e non oltre il 30 ottobre 2016. Tale data è stata fissata con l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 17 dicembre 2015.

12.3 DELEGA

Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 1 al documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso") come delegabili. A tal fine deve essere indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

⁴ Per avvio si intende il caricamento dei dati sull'apposita procedura informatica di "inizio corsi" e previa invio dell'atto di adesione così come indicato al punto 6.1 del presente Bando.

12.5 TERMINE DEL PROGETTO/DELLE ATTIVITÀ

La prima annualità del percorso formativo biennale dovrà concludersi entro e non oltre il 31/07/2017.

12.6 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

La presentazione del consuntivo delle attività dovrà avvenire secondo quanto disposto dalle “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Fermo restando l’importo massimo ammissibile del finanziamento individuato a preventivo, l’esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

Il consuntivo deve essere calcolato sulla base dei seguenti fattori:

- spese ammissibili esposte dal soggetto attuatore;
- numero allievi ammissibili rientranti nel valore atteso.

In sede di rendicontazione finale potranno rientrare nel valore atteso *gli allievi* individuati nelle fattispecie sotto indicate:

- a) hanno frequentato le ore minime richieste (pari 2/3 - di ogni singola annualità - del monte ore). In questo caso è riconosciuto l’intero finanziamento approvato.
- b) sono stati assunti, in coerenza con la figura professionale⁵, dopo aver frequentato almeno il primo anno del percorso (anche in questo caso s’intende la frequenza per almeno i 2/3) ed essere regolarmente iscritti al secondo anno. In questo caso può essere riconosciuto l’intero finanziamento approvato purché sia attivata una diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento dell’allievo finalizzate a consentirne l’ammissibilità all’esame finale per il conseguimento del titolo di studio. Il monte ore formativo deve essere adeguato in relazione alle tipologie contrattuali come da seguente tabella:

| Tipologia contratto | Formazione Fondazione | in | Formazione in impresa | Project work |
|---|-----------------------|----|-----------------------|--------------|
| Tempo Indeterminato | 100 + 50 | | 150 | 600 |
| Altre tipologie di contratto ⁶ | 200 + 50 | | 50 | 600 |

⁵ Per coerenza con la figura professionale s’intende che le mansioni assegnate da contratto al soggetto sono riconducibili alle macrocompetenze della figura professionale oggetto del percorso formativo;

⁶ Le altre tipologie di contratto sono le seguenti:

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 32 di 36 |

- si precisa che prima di dare avvio alle tipologie di cui sopra dovrà essere inviata, al Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione IFPL della Regione Piemonte, una comunicazione nella quale viene esplicitata la diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento; tutte le specifiche tecniche verranno disciplinate con successivi provvedimenti della Direzione IFPL;
 - per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento di Diplomi di Tecnico superiore (ITS) si rinvia alla DGR n. 26-2946 del 22/02/2016 e alla DGR n. 32-187 del 28/07/2014 e smi.
 - nel caso si aderisca alle tipologie sopra esposte, il project work dovrà essere di 600 ore.
 - per formazione in impresa, o “on the job”, s'intende la formazione relativa al percorso ITS, co-progettata e co-gestita da coordinatore formativo e tutor aziendale;
- c) hanno ottenuto il riconoscimento di crediti formativi⁷ di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (1800 ore); in questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza; si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative;
- d) hanno superato il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. L'azione di sostegno va progettata in relazione alle esigenze specifiche dell'allievo/a, e conservata nel dossier dell'allievo/a. La positiva realizzazione della stessa costituisce credito per l'ammissione all'esame. In questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza.

Le spese relative agli allievi non rientranti nel “valore atteso” non sono riconoscibili in sede di rendicontazione finale.

Non sono ammesse spese per le attività di studio individuale.

L'esposizione a rendiconto delle attività deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal documento “Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011 e s.m.i..

L'importo a consuntivo deve essere suddiviso, sulla base dei costi reali, nelle voci di spesa presenti nel Piano dei conti allegato al documento Linee Guida sopra citate.

Si specifica inoltre che l'importo minimo della macrovoce “Realizzazione” non potrà essere inferiore al 50% del totale dell'importo riconosciuto per i percorsi formativi.

- contratto a tempo determinato per almeno 12 mesi
- contratto a progetto per almeno 12 mesi

⁷ Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità della Fondazione che si avvale del Comitato Scientifico per la definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso la Fondazione a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 33 di 36 |

Variazioni sulle percentuali indicate a preventivo relativo alle macrovoci di spesa diverse dalla realizzazione, dovranno essere autorizzate preventivamente dall'amministrazione regionale.

Relativamente ai costi indiretti, essi potranno essere imputati alle attività affidate attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ad un tasso non superiore al 20% del totale del finanziamento oppure, nel caso di scelta della modalità di gestione forfetaria dei costi indiretti, al tasso del 20% dei costi diretti.

14. CONTROLLI

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Relativamente ai percorsi le disposizioni inerenti i controlli in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici e fisici delle operazioni finanziate, sono indicate nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con DD n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i..

Le attività formative oggetto del presente bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

15. FLUSSI FINANZIARI

Il finanziamento sarà erogato **per ogni singola annualità** come di seguito specificato:

Prima attribuzione

Il primo anticipo è fissato nella misura del 70% del valore delle attività avviate con riferimento alla prima annualità risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo;

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione del 70% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria;

Domanda di rimborso finale

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici regionali.

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 34 di 36 |

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, la Regione provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

La Regione si riserva la possibilità di ridurre il preventivo di costo in sede di valutazione della domanda di finanziamento.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013, assicura l'erogazione ai Beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termini dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

16. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

17. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti,

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 35 di 36 |

compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

18. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

19. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (Dlgs 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura dei settori competenti e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente atto è il Direttore regionale della Direzione Coesione sociale, al quale gli interessati possono rivolgersi per

| | |
|---|----------------------------------|
| Direzione regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Piani di attività ITS | Pagina 36 di 36 |

l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del Dlgs 196/2003.

20. DISPOSIZIONI FINALI

20.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati nell'ambito dell'attuazione dei programmi operativi, finalizzati alla realizzazione di attività di formazione professionale e di aiuti alle persone nell'ambito di un regime di concessione di sovvenzione ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità delle operazioni poste in essere.

20.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti i partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO FSE e nell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione.

20.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014 ed è pari a 90 giorni.

20.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore Formazione Professionale.

21. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, e qui si intendono come interamente richiamati.